



Dal Vangelo secondo Matteo 4,18-22
“Ed essi, subito, lasciate le reti lo seguirono”.

Lasciare, abbandonare e seguire, tre verbi che, uniti all'aggettivo subito, spianano la strada del loro cammino alla libertà.

Abbiamo chiuso gli occhi e immaginato di vedere questa scena: Gesù, che cammina lungo le rive del Mare di Galilea, vede questi giovani pescatori, si avvicina loro e li invita a seguirlo. Questa è la visione frontale della scena, ma dietro cosa avviene? Avviene che li strappa al loro lavoro, recide i loro affetti familiari e di amicizie, complice anche la prontezza di questi giovani nel rispondere a questa chiamata diretta, personale

e nominativa del Signore. Subito, pronti, rapidi. Di solito questo succede ad una sola persona, ma a quattro contemporaneamente fa capire la potenza e le meraviglie del Signore e quanto profondo e tenero sia l'amore e la fiducia, di Simon Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, riposti in Lui.

Certamente questo brano del Vangelo è bello. Una pagina scritta guardando ad una realtà inarrivabile, proprio per il significato delle sue parole:

LASCIARE: Il lavoro, fonte di una solidità economica e il benessere che ne deriva;

ABBANDONARE: La casa, la famiglia e con essa tutti gli affetti;

SEGUIRE : Uno sconosciuto che ti promette la vita, oltre la vita;

SUBITO : Essere pronti, rapidi, sicuri di quello che si sta per compiere, intraprendendo una nuova vita, sempre in movimento, in cammino con il Signore.

Certo, questa è una pagina di successo del Signore, ma successivamente quante volte ancora ha chiamato, invitato a seguirlo ricevendo un netto rifiuto?

Quante volte, alla sua chiamata, addirittura non rispondiamo perché metterci in cammino significa metterci in discussione, percepire dei pericoli e questo ci mette ansia e ci fa paura. Paura dell'ignoto, di cosa ci aspetta, delle sofferenze che potremmo patire, di una vita lontana dal calore del nostro focolare, da quei legami familiari e di amicizia consolidati da una vita stanziale, vincolata alla nostra tranquilla routine quotidiana.

Ma lui non si arrende mai, nonostante tutto e nonostante le nostre rigidità mentali. Lui Gesù, il Figlio dell'uomo che ha a cuore l'umanità, che ci ricopre di piccole attenzioni, che ci offre tutto il suo amore, la sua carità e la sua misericordia. Il Suo amore è gratuito e ci invita ad essere come Lui.

Ci invita a dare sempre, di allontanarci dall'egoismo opponendo ad esso la generosità, prestando attenzione all'altro, al più bisognoso, che non è solo aiuto economico ma quell'affetto e quella tenerezza di cui necessita. Egli ci fa partecipi della sua vita con il suo esempio: “Prendete e datene a tutti quelli che non ne hanno”, facendoci diventare così il prolungamento della Sua bontà e misericordia. Questa è una nuova ed ulteriore chiamata.

Siamo chiamati ad essere gli strumenti di Dio, deponiamo le nostre reti e mettiamoci in cammino, con Lui, verso la libertà. Ci riusciremo?

Non lo sappiamo. Intanto ci proveremo, non si sa mai! Il Signore ci dia pace. 🙏

Maria Rita e Rino – sposi ❤️